



**IL LOCKDOWN MORBIDO**

# La Lombardia aspetta la stretta, Fontana resiste: «Non serve»

**Vietato spostarsi fra comuni  
Alt ai negozi, aperte industrie  
e scuole fino alla prima media**

**Sara Monaci**

MILANO

La Lombardia aspetta la stretta: sarà un "lockdown soft", con scuole aperte fino alla prima media, industrie attive ma tutte le altre attività chiuse. Torna il divieto di spostarsi tra un Comune e l'altro, non solo da una Regione all'altra, se non per motivi di necessità o salute. Il coprifuoco invece sarà lo stesso di tutto il resto d'Italia, intorno alle 22. La misura durerà per 15 giorni, seguita da verifiche settimanali (in cui la stretta potrebbe perdurare o ammorbidirsi).

Il Dpcm, che prevede misure diverse per territori colpiti in modo diverso dal Covid, è stato accolto con molte contrarietà da Palazzo Lombardia, fatte presente ieri durante l'incontro tra Regioni e Governo. In questa sede il governatore Attilio Fontana ha ribadito che «il lockdown territoriale non serve, solo le misure nazionali sono utili per rallentare il contagio».

La posizione della Lombardia si basa su più considerazioni. La prima, seguendo il pensiero degli esperti regionali, è che la curva di Gauss che spiega l'andamento del virus coglierà anche le altre regioni, costrette poi a inseguire le misure e a rallentare ancora il recupero del paese. Tanto vale, dicono, affrontare subito il problema come è stato fatto a marzo. Poi c'è l'incertezza dei ristori economici, non menzionati in modo chiaro dal governo relativamente a questo Dpcm. Infine, permettere una scelta così impopolare sul proprio territorio può creare un impatto politico negativo, che alcuni governatori

soprattutto quelli delle zone più a rischio - preferirebbero condividere con il resto del Paese, per non doversene assumere da soli la responsabilità.

Per quanto riguarda il commercio, verranno sospese le attività di ristorazione ad esclusione di mense e catering continuativo, ma rimangono aperti i negozi di generi alimentari e ci sarà la possibilità di fare l'asporto di cibo e bevande. Sospesi anche i negozi e le attività di cura alla persona, dai centri estetici ai parrucchieri. Rimangono aperte edicole, tabaccai e farmacie. Stop anche alle attività nei centri sportivi all'aperto, a eventi e competizioni, ma rimane consentita l'attività motoria in prossimità dell'abitazione ed è permesso fare sport a livello individuale all'aperto.

«Da questa difficile situazione si uscirà solo tutti insieme, se tutti potranno dare il loro contributo», è il commento del sindaco di Milano Giuseppe Sala.

Ieri intanto ancora giornata critica per la Lombardia. Quasi un terzo delle 353 vittime di Covid nelle ultime 24 ore - il livello più alto dal 6 maggio - è stato registrato proprio in Lombardia, che lamenta 117 morti. La regione annovera anche 40 pazienti in più in terapia intensiva, dove si è arrivati al 45% di saturazione dei posti per pazienti Covid. Se Sala si dice convinto che «questa crisi è più faticosa perché inattesa, ma noi usciremo trasformati e credo che potremo essere ancora un grande esempio per tutto il Paese», Confindustria avverte che «le nuove

restrizioni anticovid impatteranno in maniera devastante su interi comparti del terziario, sul commercio, sulla ristorazione, sulle attività del turismo della Lombardia». Ed è vero che chiudere la Lombardia ha un impatto su tutto il paese, visto che produce oltre il 20% del Pil nazionale. La perdita stimata da Confindustria Milano è di 1,7 miliardi dal 5 novembre al 3 dicembre.

## NUMERI IN CRESCITA

# +117

### Deceduti

Quasi un terzo delle 353 vittime di Covid nelle ultime 24 ore in Italia - il livello più alto dal 6 maggio, alla fine del lockdown - si registra in Lombardia, che lamenta 117 morti.

# +40

### In terapia intensiva

La Lombardia registra anche 40 pazienti in più in terapia intensiva, a fronte del balzo di 203 a livello nazionale, quasi il doppio dell'aumento finora più alto dei ricoverati in rianimazione in un solo giorno nella seconda ondata

# +6.804

### Nuovi positivi

Con 32.337 tamponi effettuati è stato di 6.804 il numero di nuovo positivi in Lombardia, una percentuale dunque del 21%. Per quanto riguarda le Province, 2.829 casi si sono verificati a Milano, di cui 999 in città